

ANNO LXXVII - N 1

GENNAIO - FEBBRAIO 2022

# Antroposofia

RIVISTA DI SCIENZA DELLO SPIRITO

ARESMA Associazione di Ricerche e Studi per la Medicina Antroposofica

Via Vasto 4 - 20121 Milano

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale - Aut. N° 01310/20121 del 29.04.2021

Stampe Periodiche in Regime Libero

ANNO LXXVII - N 1

GENNAIO-FEBBRAIO 2022

# Antroposofia

RIVISTA DI SCIENZA DELLO SPIRITO

□ L. BELLAVITA pag 2

Editoriale

□ R. STEINER pag 3

L'entità sovrasensibile dell'uomo e l'evoluzione dell'umanità (I)

□ E. FERRARIO pag 19

Metamorfosi e ricorrenze nella biografia di J. W. Goethe (II)

□ S. ANDI pag 36

Architettura Waldorf: L'impulso dell'architettura organica vivente di Rudolf Steiner per la nuova pedagogia (III)

□ P. SELG pag 56

La Libera Università Di Scienza Dello Spirito

□ F. BRESCACIN pag 68

Trasformano le pietre in pane - Ossia: il denaro in cibo

□ S. MENESTRINA pag 81

La paura e lo stress in me: come si riflette nell'animale?

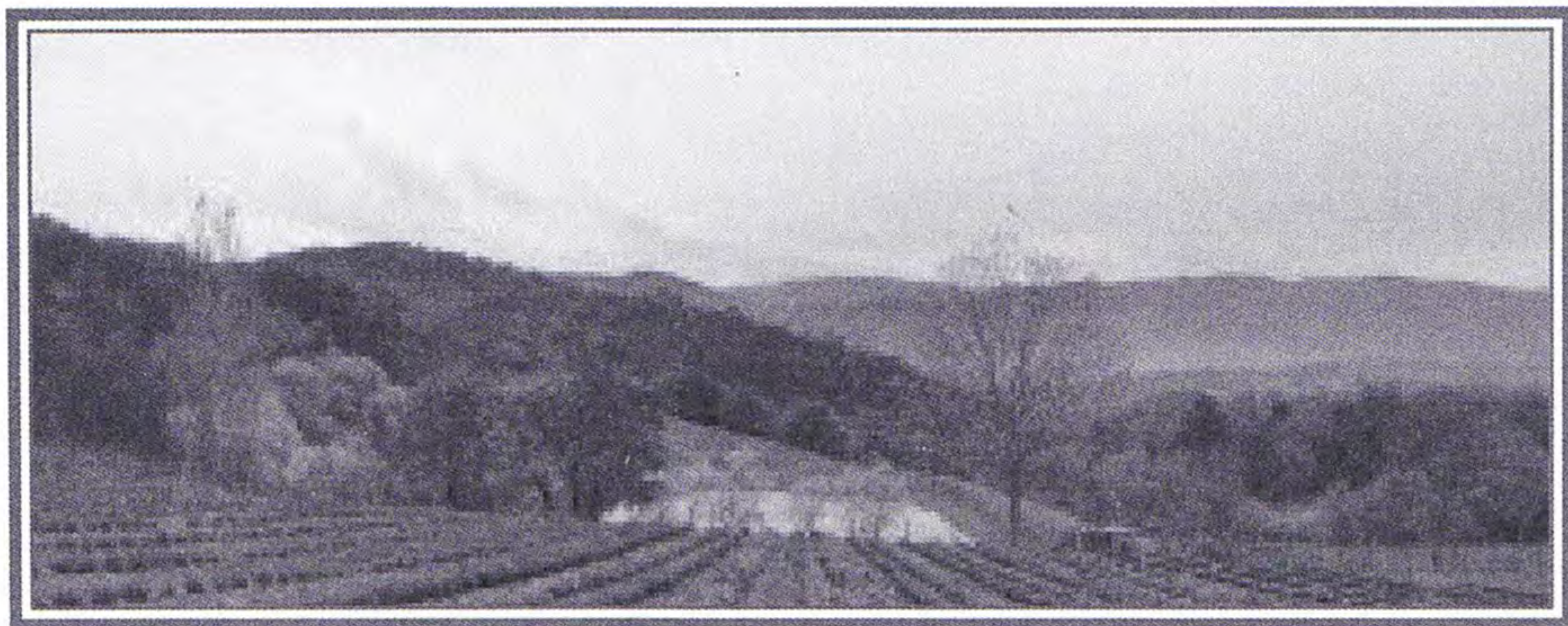
□ E. TELLINI pag 94

Le piante medicinali. Lo sguardo di un contadino biodinamico (III)

□ RECENSIONI - RIFLESSIONI - INFORMAZIONI pag 104

A cura di E. PORTALUPI: Hauschka, La roulotte d'argento e la stanza 727. / M. Grandi: Quercia: resilienza, libertà e fraternità. / G. Marino e M. Sarcina: Filo e Fiammetta: una nuova rivista per bambini.



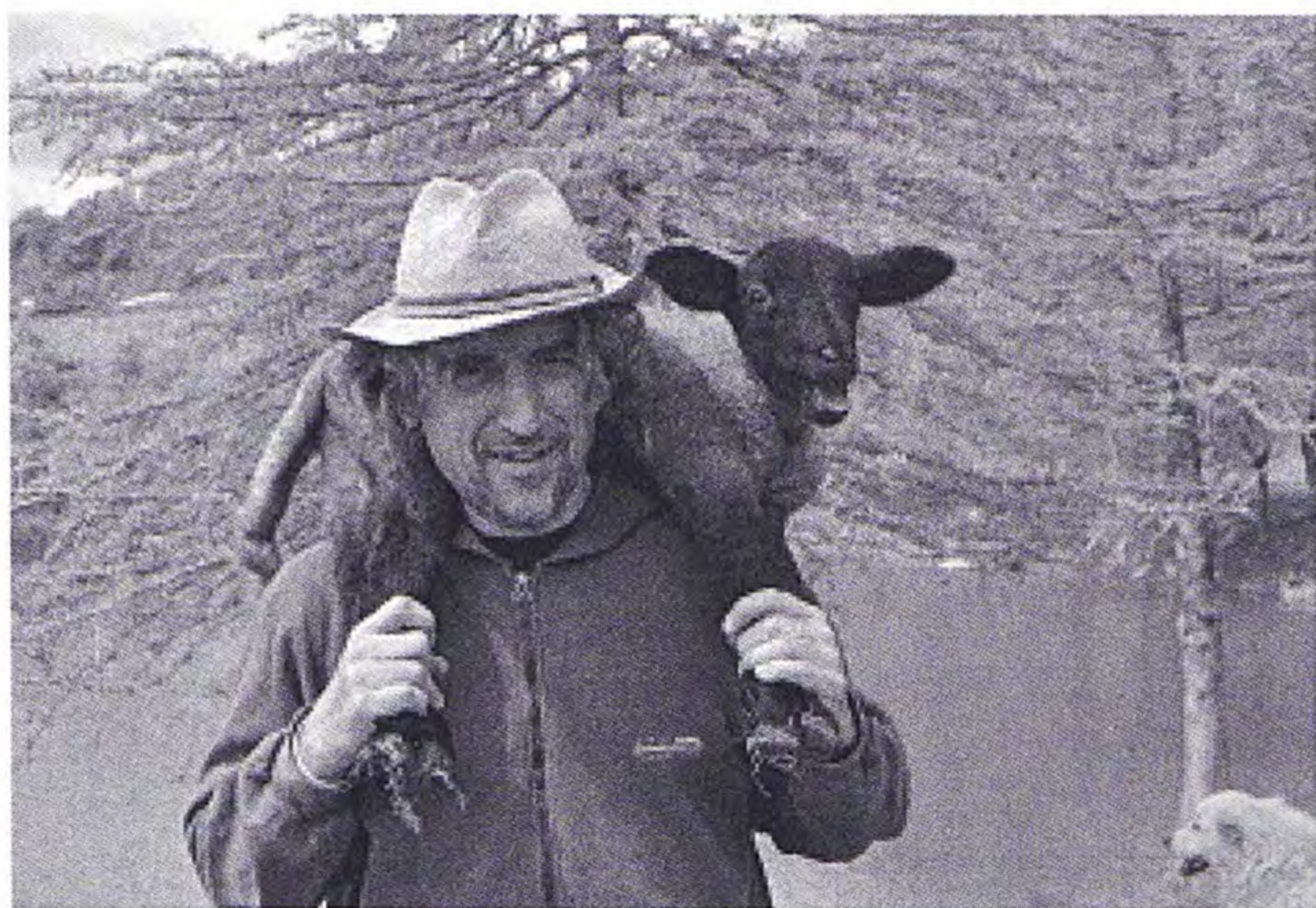


### LE PIANTE MEDICINALI (III) LO SGUARDO DI UN CONTADINO BIODINAMICO

Emanuele Tellini\*

Quando coltiviamo piante officinali e piante aromatiche, la finalità principale è sicuramente quella di ottenere il massimo di olii essenziali ed aromatici dalle nostre piante, ma per far questo è fondamentale avere un'elevata quantità di humus nel terreno e nello stesso tempo comprendere anche quali sono le condizioni affinché le nostre piante medicinali producono una quantità elevata di olii essenziali.

Proviamo per un attimo ad osservare perché tutte le volte che ci troviamo di fronte a due bottiglie di latte oppure a del formaggio, uno di fondo valle e l'altro di alta montagna, quasi sempre scegliamo quello di alta montagna,



Perché? la risposta è facile: è più saporito! Ma perché è più saporito?

Ripartendo con il ragionamento, dal rapporto di equilibrio dei 4 elementi all'interno delle piante, noi vediamo che, fermo restando l'equilibrio interno della pianta in quel luogo, il rapporto di forze cambia tra fondo valle ed alta montagna. Nel fondo valle abbiamo certamente una maggior umidità, dovuta ai fiumi, ai fossi, abbiamo una maggior forza all'interno dell'equilibrio della pianta dell'elemento Acqua. Infatti abbiamo piante tendenzialmente con una maggior espansione della massa vegetale rispetto alle stesse piante che crescono in all'alta montagna, dove viceversa abbiamo una maggior contrazione della massa vegetale, perché abbiamo, all'interno dell'equilibrio della pianta, minor forza dell'elemento Acqua e una maggior forza dell'elemento Luce. Questo è il rapporto di forze, nell'equilibrio degli elementi interni alla pianta, capace di arrivare a modificare l'intensità gli aromi del latte o del formaggio, e che condiziona, spesso inconsapevolmente, le nostre scelte davanti a questi prodotti.

Questo rapporto di forze sta alla base della produzione degli olii essenziali da parte delle piante officinali, perché *l'olio essenziale non è altro che la difesa della pianta allo stress idrico*; lo si può vedere facilmente anche nelle coltivazioni dei pomodori, dove dopo una giornata intensa di sole se andiamo ad irrigarli, dopo pochi minuti, sentiamo già nell'aria il profumo del pomodoro, questo avviene perché irrigando solleviamo la pianta da questo stress idrico facendogli aprire gli stomi e liberarsi di olii aromatici. Se continuiamo ad irrigare abbondantemente la pianta di pomodoro, senza preoccuparci dell'aroma che si disperde nell'aria, quest'eccesso di acqua la pianta lo invierà ai frutti, facendoli diventare più grossi, facendoli diventare degli stupendi pomodori pieni di acqua, ma con un basso valore nutrizionale e aromatico; dobbiamo porre attenzione a queste cose perché oltre a riempirci il piatto di acqua con un pomodoro insapore, quell'acqua ci viene venduta al prezzo del pomodoro al kg!



Sulla base di questo rapporto di forze risulta abbastanza chiaro come nelle coltivazioni di piante officinali, dove sistematicamente vengono usati impianti di irrigazione, avremo una maggior quantità di massa vegetale, avremo un numero più elevato di prodotti confezionati a metro quadro, ma con una scarsissima quantità di olii essenziali, una bassissima qualità di erbe medicinali.

In agricoltura biodinamica ci possiamo avvalere di due tecniche importanti per aumentare ed incentivare la produzione di olii essenziali nelle piante officinali.

L'utilizzo del *preparato della Luce* o *cornosilice* nella coltivazione di piante officinali certamente svolge un ruolo fondamentale. Non esiste nessun prodotto, anche in agricoltura biologica, a base di silice perché sembra che nessuno in agricoltura abbia compreso l'importanza che svolge la silice, cosa invece che hanno compreso molto bene, ad esempio, produttori di pannelli fotovoltaici dove la silice gli fa girare molto velocemente il conto in banca.

Lo sminuzzamento del minerale di silice, come avviene nel processo del *cornosilice*, forma dei granellini a forma di prisma



che nebulizzati in aria, al mattino presto con il raggio del sole orizzontale, non fanno altro che amplificare l'intensità della Luce solare.

Possiamo sfruttare la forza di questo *preparato della Luce* prima della raccolta per portare le nostre produzioni ad una qualità eccellente e ad un alto contenuto di oli essenziali.

*Il preparato della Luce* possiamo adoperarlo anche nelle avversità atmosferiche, infatti se abbiamo una colti-

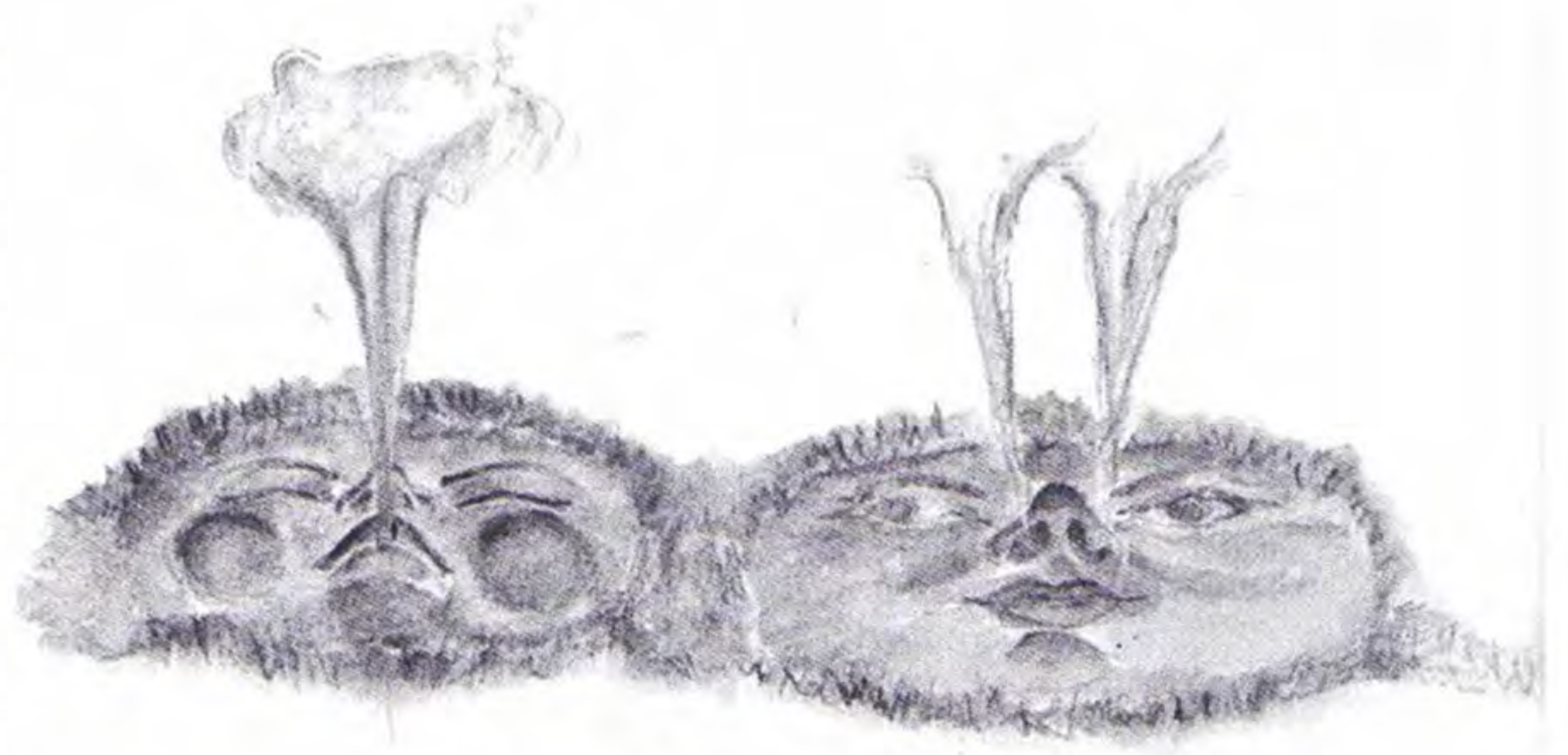
vazione pronta alla raccolta ma inaspettatamente arriva una pioggia questa mi abbasserà il contenuto di oli essenziali per il sopraggiungere della forza di Acqua; nei giorni successivi alla pioggia, posso modificare il rapporto di forze con l'applicazione *del preparato della Luce* e riportare la pianta in un livello di stress idrico tale da fargli riprodurre rapidamente oli essenziali, evitando così di raccogliere erbe officinali a basso contenuto di oli e vanificando lo sforzo della coltivazione.

Nel rapporto di equilibrio dei 4 elementi della pianta possiamo utilizzare *il preparato della Luce* anche per mantenere un ottimo stato di salute e forma della pianta stessa. Infatti se ho un lungo periodo di piogge, dove il rapporto di forze si va sbilanciando con l'avanzata dell'elemento Acqua, rendendo le foglie delle piante molto deboli, facilmente attaccabili da parassiti, funghi etc, in questo caso possiamo avvalerci del *preparato della Luce* per far indietreggiare l'avanzata della forza di Acqua e riportare la pianta in uno stato di maggior equilibrio e salute; *il preparato della Luce* è un ottimo strumento anche per

operare nel mantenimento del rapporto di equilibrio interno alla pianta e nel processo di equilibrio della forma nella pianta stessa.

L'altro strumento per aumentare la produzione di olii essenziali nelle officinali è l'utilizzo del *respiro della Terra*. Rudolf Steiner ci ha insegnato come la Terra sia un organismo vivente e come tutti gli esseri viventi anche lei respira, al mattino espira ed al pomeriggio inspira, questo è un ritmo naturale della Terra.

Anche nei giorni più caldi dell'anno se noi ci alziamo la mattina presto ed andiamo in un prato possiamo notare che le nostre scarpe si bagnano, perché comunque di notte anche in giorni caldissimi scende dell'umidità. Se noi smuoviamo il terreno, con una sarchiatura o una zappettatura, di pomeriggio quando la Terra inspira, andiamo ad aprire dei canali d'aria che favoriranno, durante la notte, l'arrivo dell'umidità alle radici della pianta, una quantità però di umidità che sarà in grado di portare sostentamento alla pianta stressata dal caldo, ma non sarà una quantità tale da essere in grado di modificare il rapporto di forze, non sarà una quantità di acqua tale da farmi abbassare i livelli di olii essenziali. Viceversa se io ho avuto una pioggia che mi ha abbassato il livello di olii essenziali posso, smuovendo il terreno di mattina quando la terra espira, favorire l'evaporazione dell'acqua e riportare rapidamente la pianta a





produrre nuovamente olii essenziali.

Riducendo al minimo le irrigazioni delle piante officinali e sfruttando queste due tecniche di lavorazione possiamo gestire in maniera eccellente i rapporti di forza. Possiamo aumentare la presenza degli olii essenziali avvalendoci semplicemente del respiro naturale della Terra e cercando di far sì che le nostre coltivazioni e produzioni siano le più vicine alle produzioni di

piante officinali spontanee, dove le erbe non sono il frutto degli



impianti d'irrigazione, ma sono il frutto delle piante: sono la sintesi del rapporto di equilibrio di forze interne in armonia con l'equilibrio dell'ecosistema circostante

## ACHILLEA

Ogni volta che ci troviamo di fronte all'achillea percepiamo di essere di fronte ad una pianta unica nel suo genere, un capolavoro come l'ha

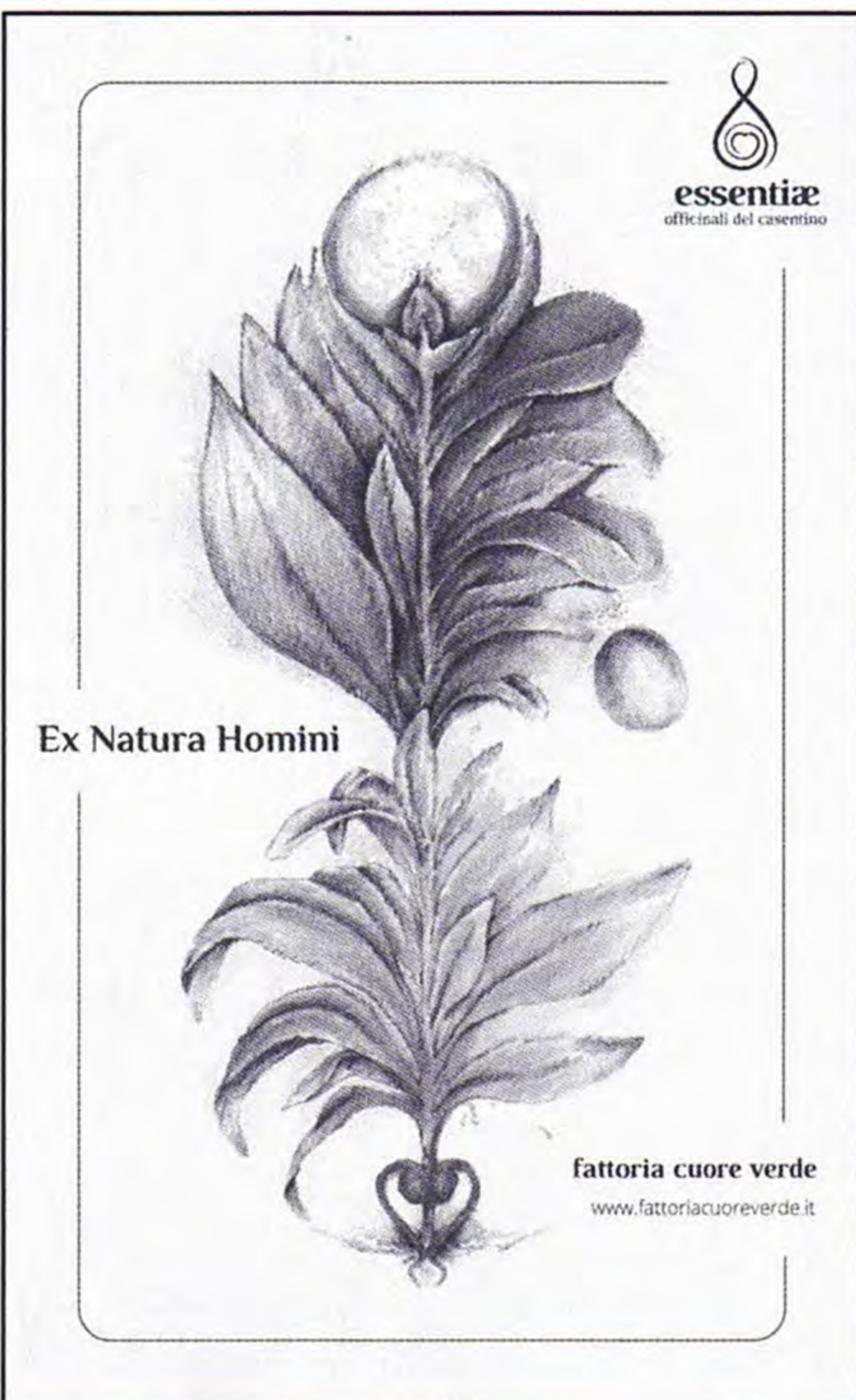


definita Rudolf Steiner.

L'Achillea privilegia luoghi ben soleggiati e lungamente esposti al sole, presentandosi come una pianta ben radicata a Terra, in terreni che tendono ad aprirsi al cosmo, e con una parte vegetale che invece è fortemente legata al mondo della Luce, infatti colpisce molto nell'osservazione di questa pianta come nella sua forma si avvalga dell'agire delle forze aeree.

Mi ha sempre colpito ed affascinato nell'achillea questo suo modo di crescere ritmico, nodo dopo nodo, dove si va a formare un'asse verticale solida in direzione del Sole (il fusto), ed al tempo stesso, ad ogni nodo, si genera, foglia dopo foglia, la parte vegetale, prendendo così forma la pianta. È affascinante come in questo processo di crescita ritmico e lento l'achillea tende a nascondere il fiore, che pur spuntando presto resta nascosto all'interno del ritmo di crescita vegetale della pianta, prendendo forza a San Giovanni dove improvvisamente si apre questa meravigliosa in-





fiorescenza formata da tanti capolini raggruppati, che se osserviamo attentamente ci trasmette quel senso di appartenenza ad un livello superiore del semplice fiore.

Nel periodo di San Giovanni, con l'apertura delle infiorescenze, l'achillea ci mostra come l'astrale agisca rapidamente e con forza nell'imponente fioritura, ma lasciando sempre nel complesso della pianta uno stato di equilibrio con la parte vegetale che già si era formata, l'achillea non oltrepassa mai i confini dell'equilibrio in tutto il suo processo vitale.

Questo continuo intrecciarsi tra la parte fogliari e floreale che osser-

viamo nella crescita si ripropone anche nella produzione di olii eterici che l'achillea è in grado di produrre in abbondanza anche sulle foglie. Infatti all'odore cupo delle foglie va a mescolarsi quello più dolce del fiore donandoci delle sommità fiorite dal profumo unico.

Questo continuo interagire sinergico dei due processi, quello dal basso (le foglie) e quello dall'alto (fiore) ci indica come questa pianta sia da stimolo e supporto per l'intero metabolismo, ma un'indicazione importante ce la fornisce la forma di questi due processi: la foglia che nella forma appare come 1000 foglioline che formano una singola foglia ed il fiore (*foto delle foglie e foto dei fiori alle*

*pag.100 e 101 e qui accanto*) che nella forma appare come 1000 fiorellini che formano un singolo fiore, queste due immagini ci svelano come questa pianta abbia un'azione estremamente potenziata, come l'achillea sia una pianta assai rafforzatrice per l'uomo, agendo sulle attività costruttrici del fegato e sulla formazione del sangue. □

